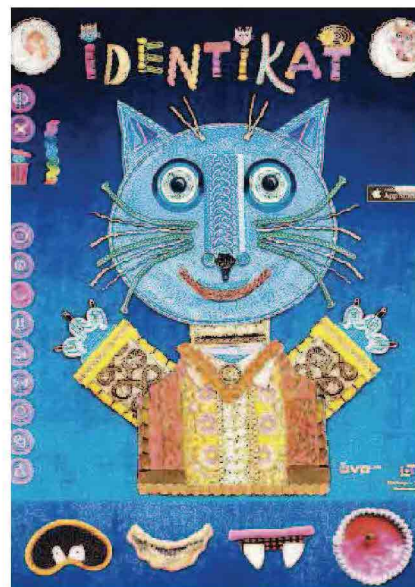


Giochi di prestigio

In vetrina l'allegro bestiario della premiata ditta Làstrego



MARIO SERENELLINI

LE FESTE possono essere un elefante anziché un orsacchiotto. E, invece del peluche, un paio d'ingranaggi ben combinati. Cristina Làstrego fa festa, persé e i piccoli visitatori della mostra a Bra, con il bestiario e i miao-miao usciti negli ultimi anni dal suo operoso "rifai da te" sui più svariati materiali di recupero (tra cui un vecchio cellulare di chi scrive). Campeggia fra tutti al Palazzo Mathis (dove la mostra, "Giochi di prestigio", resterà aperta fino al 2 febbraio), il gattino, o gattone (dipende dalle misure del bambino che l'avvicina), dalle proverbiali nove vite: stavolta tutte artistiche e mediatiche.

Nato come collage di bulloni e passamanerie, Mirò, come l'ha battezzato l'autrice — sarta metallurgica — s'è subito moltiplicato via app in gioco-puzzle da ricostruire e reinventare: identikat, identicut, katlab, katshow, katcard, katgallery, assumendo ogni volta non nove ma novecento identikit, a seconda dell'inventività degli app-"katkid", cui vengono fornite istruzioni su come utilizzare componenti virtuali ma anche reali (vecchi nastri e bottoni sottratti alla nonna, cartoni e colla dal cassetto di papà) per adattarle — colorandole ritagliandole stampandole — a sagoma felina, ribattezzata, secondo il nuovo identikat, gatto nervoso, gatto mordace (quello con denti di pennini), gatto uuuuh! (quello con boccuccia tonda). Il kat people così sfornato (in un va e vieni elettronico sul sito www.identikat.net) s'avvia così alla nona vita: quella d'una serie animata tv, dove lo raggiungono complementari app-animati di contorno, anch'essi nati collettivamente nel gran laboratorio infantile stimolato dal primo miao d'autore.

Si aggiorna, così, e si amplifica il procedimento a un tempo didattico e interattivo adottato da Cristina e dal partner Francesco Testa fin dai tempi della loro prima fiaba, "La Giovanna a fumetti", edita da

Einaudi nel 1974 — di cui ricorrono dunque quest'anno i 40 anni — inventata negli incontri quotidiani con i bambini a scuola. L'arte in classe s'è oggi propagata al web, neo-palestra dell'invenzione collettiva, da cui si prende e a cui si dà. Anche figurativamente prolifico, il gatto ha generato altri esseri e animali di riciclo, dagli identirobot alle creature all'alba della "Creazione" (il libro completato, per **Galucci**, dal testo di Carlo Fruttero), alle star Carthusia di "Apriti Circo!" — gestito dai soli animali come nell'utopia di "Animal Farm" — anch'esse subito promosse a serie animata tv, dove, accanto a elefanti acrobati, leoni ruggenti e sorridenti, cavallirampanti e rinocerontini appennanati, s'è imposta, con il domatore di anatre e il topo da pista, la porcellina curiosa, compagna d'avventura a distanza del tendone casalingo con conigli e galline di Victoria Chaplin.

«Quando ho pensato al circo m'è subito venuto in mente il colore rosso», racconta Cristina, infanzia in Argentina, laurea a Torino in architettura, da sempre con la testa tra le fiabe, prima a matita, oggi, al tempo di tablet e smartphones, elettroniche. Il rosso — del Signor Bonaventura — aveva folgorato pure gli occhi di fiaba di Lele Luzzati, cui non a caso Cristina e Francesco s'erano avvicinati per quei Giorni dell'Avvento che tornano per le Feste in piazza Castello: periodica mostra torinese e, inevitabile, ennesimo app.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In mostra

Palazzo Mathis a Bra ospita i personaggi nati dalla fantasia "rifai da te" della brava compagna d'arte di Francesco Testa

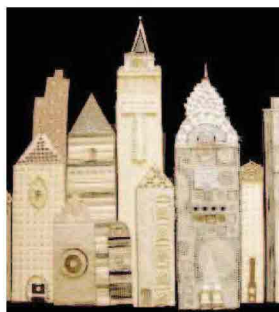


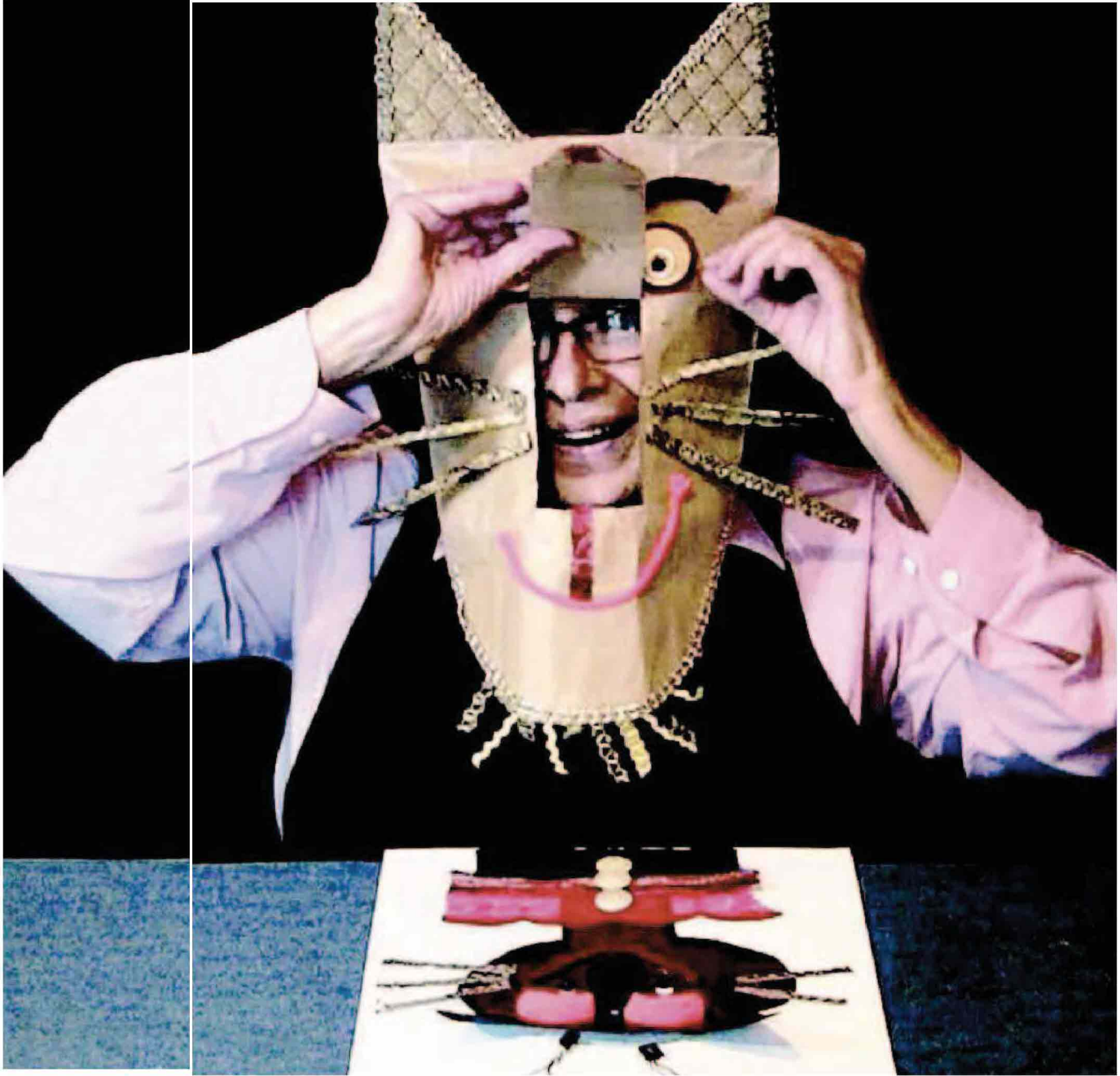
"Elefante con elefantino" (2010)

MICI E PALAZZI

Un gatto e un palazzo creati da Cristina Làstrego con stoffe, bottoni, spille, pezzi di plastica, fibbie, cerniere e altri materiali di recupero

Il gatto Mirò fatto di bulloni e passamanerie, il "kat people" moltiplicato dal web, animali e identirobot, cartoni e collage





www.ecostampa.it

VULCANICA
 Cristina Lästrego si affaccia da una maschera felina figlia della sua fervida fantasia. Art director di giorno, di notte è un'artista in piena libertà